

LE NOSTRE CITTA' VERSO LA NEUTRALITA' CLIMATICA? VOCE AI CITTADINI

ENEZIA

PROGETTO NAZIONALE DI PHOTOVOICE

EuCliPa.IT

Associazione Italiana del Patto per il Clima



PROGETTO CONDOTTO DA SIMONE PADOVANI | WWW.EUCLIPA.IT | WWW.SIMONEPADOVANI.IT | REALIZZATO GRAZIE AL FINANZIAMENTO DI OXIGEN SRL

VENEZIA

EU AMBASSADORS

LUCIANA FAVARO & EVELINA BARBANTI



COMUNE DI
VENEZIA

IL GRUPPO PHOTOVOICE DELLA CITTÀ DI VENEZIA È STATO COORDINATO DALLE DUE AMBASCIATRICI LUCIANA FAVARO (PRESIDENTE DI EUCLIPA.IT) E EVELINA BARBANTI (SOCIA FONDATRICE DI EUCLIPA.IT).

HANNO PARTECIPATO AI LABORATORI ALTRI 8 PARTECIPANTI RESIDENTI A VENEZIA CHE SONO ANCHE MEMBRI DI ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE E DI VOLONTARIATO DELLA CITTÀ.

IL GRUPPO HA AFFRONTATO DIVERSE QUESTIONI RELATIVE AI PROBLEMI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO CHE LA CITTÀ STA GIÀ AFFRONTANDO: L'IMPATTO SULLA MORFOLOGIA DELLE BARENE IN LAGUNA, LA SEMPRE MAGGIORE FREQUENZA E PORTATA DELLE ACQUE ALTE ECCEZIONALI, ECC. SONO STATI PRESI IN CONSIDERAZIONE ANCHE FENOMENI COME L'IMPATTO DELL'OVERTOURISM, LA SUBSIDENZA E ALCUNI LIMITI DOVUTI A VINCOLI MINISTERIALI RELATIVAMENTE ALL'ARCHITETTURA URBANA E ALL'ECOSOSTENIBILITÀ'



Venezia, una delle città più affascinanti e iconiche del mondo. Affonda le sue radici nella storia e nell'arte, mentre si trova ad affrontare le sfide del presente, in particolare quelle legate al cambiamento climatico. Situata nella regione del Veneto, nel nordest dell'Italia, Venezia è un insieme unico di isole, canali e ponti che si estendono su una laguna costiera. Con una popolazione di circa 260.000 abitanti, la città attrae milioni di visitatori ogni anno, rendendola un luogo di grande vivacità e multiculturalità.

La geografia di Venezia è sorprendente: le 118 isole che compongono questo arcipelago sono connesse da oltre 400 ponti, mentre i suoi famosi canali fungono da strade principali. Piazza San Marco, con la sua magnifica basilica e il campanile, è il cuore pulsante della città, circondata da affascinanti vicoli e pittoreschi canali che creano un'atmosfera unica. Venezia è famosa per le sue gondole, i tradizionali battelli neri a remi, che offrono agli abitanti e ai turisti un modo romantico per attraversare i canali e scoprire i tesori nascosti della città.

Tuttavia, Venezia è anche una delle città più vulnerabili al cambiamento climatico. L'aumento del livello medio del mare e l'erosione delle coste mettono a rischio l'intero ecosistema della laguna e la sopravvivenza stessa della città. Le acque dell'Adriatico minacciano periodicamente Venezia con le famigerate maree alte, note come "acqua alta", che possono allagare le strade e le piazze della città. Dal 2011 Venezia fa parte della comunità del Patto dei Sindaci e il 30 aprile 2020 il Consiglio Comunale ha rinnovato l'adesione al Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia che porterà all'approvazione di un nuovo Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), attualmente in corso di redazione, e che dovrebbe essere presentato entro la fine del 2023.

Venezia è consapevole della sua unicità e dell'importanza di preservare il proprio patrimonio naturale e culturale per le generazioni future. Sul suo territorio insistono numerose associazioni che lavorano attivamente per fronteggiare le sfide del cambiamento climatico. Alcune di queste hanno partecipato alla 1° Fase del Progetto Photovoice.

La 2° Fase, come accennato nell'Introduzione, ha preso idealmente avvio nel maggio 2023, con l'attivazione, da parte degli ambasciatori con base a Venezia dell' European Climate Pact, dell' Osservatorio Climatico Territoriale per la città di Venezia. Esso raccoglie attualmente 27 partecipanti, tra ambasciatori del Patto per il Clima, cittadini e ricercatori i quali, in vista della prossima presentazione del nuovo PAESC parte dell'Amministrazione locale, stanno scrivendo un documento condiviso attraverso il quale descrivere ad altri cittadini veneziani le iniziative e le azioni che vorrebbero trovare nel nuovo Piano d'Azione in uscita entro l'anno.

Questo documento condiviso e l'ebook che state leggendo verranno presentati all'amministrazione comunale per proporre una collaborazione che permetta di far conoscere alle organizzazioni e ai cittadini il PAESC e di implementare con la loro collaborazione le politiche comunali per la transizione ecologica della città.

TROPICALIZZAZIONE

Negli ultimi decenni, **il clima di Venezia sta mostrando segnali di tropicalizzazione**, un fenomeno caratterizzato da un aumento delle temperature medie, della frequenza e intensità delle piogge, e delle ondate di calore. Questo cambiamento climatico ha diverse implicazioni per la città e i suoi abitanti.

Aumento delle temperature: I dati del Centro Eson Meteo indicano che la temperatura media annuale a Venezia è aumentata di circa 1,5°C negli ultimi 50 anni. Le estati sono diventate più calde, con un incremento significativo delle giornate con temperature superiori ai 30°C. Le ondate di calore, che erano un evento raro, ora si verificano con maggiore frequenza e durata.

Piogge intense e variabilità: Le precipitazioni a Venezia stanno diventando più irregolari. Mentre il totale annuale delle piogge non è cambiato significativamente, la distribuzione è variata, con episodi di piogge intense e brevi sempre più frequenti. Secondo l'ARPA Veneto, gli eventi di pioggia intensa sono aumentati del 20% negli ultimi 30 anni, causando allagamenti improvvisi e danni alle infrastrutture.

Umidità elevata: L'umidità relativa è aumentata, contribuendo a condizioni climatiche più opprimenti, simili a quelle dei climi tropicali. Questo aumento dell'umidità intensifica la sensazione di calore e può aggravare i problemi di salute legati alle ondate di calore.

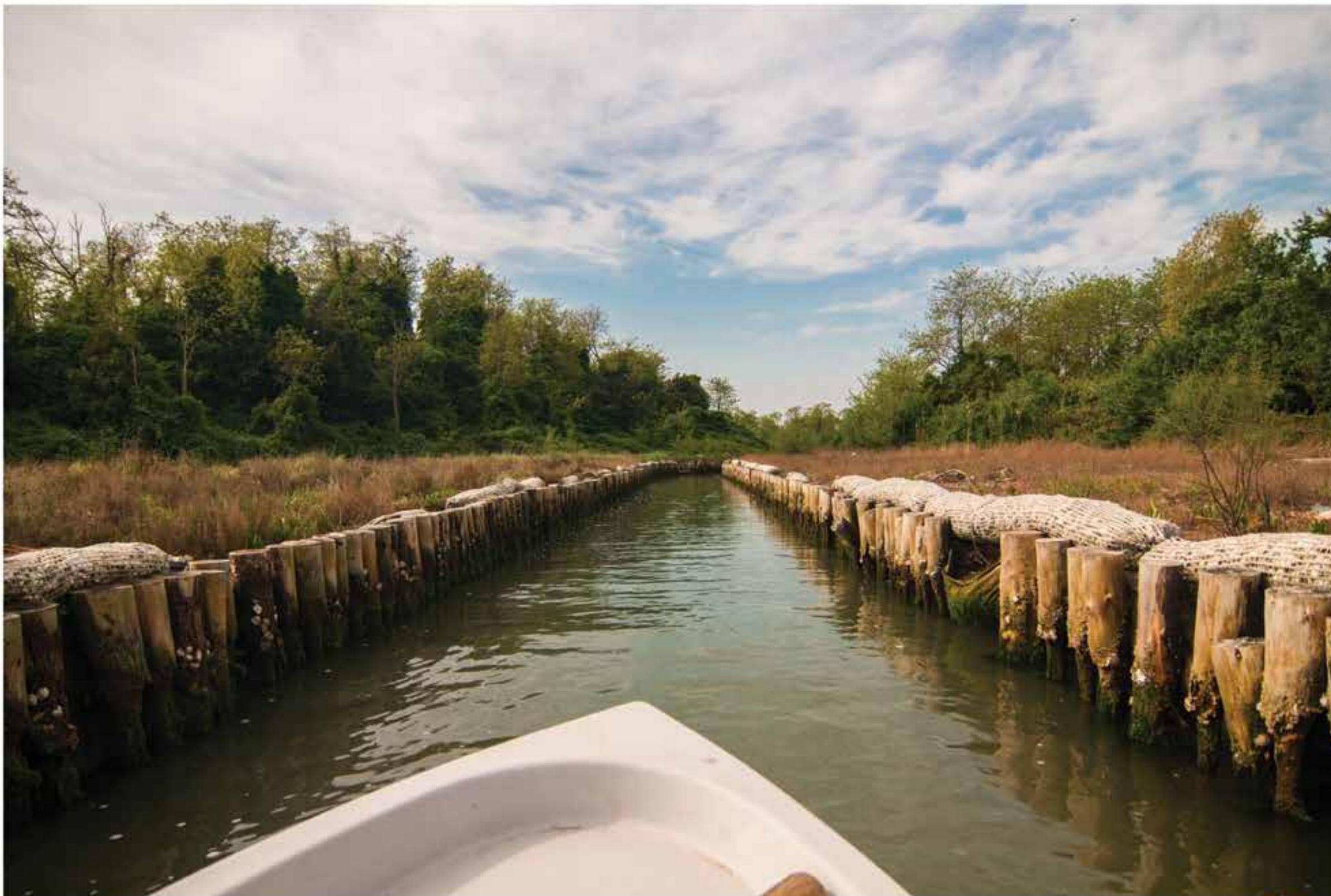
Le conseguenze:

Salute pubblica: Le ondate di calore e l'alta umidità possono causare stress termico, colpi di calore e aggravare le condizioni mediche preesistenti, in particolare tra gli anziani e le persone vulnerabili.

Infrastrutture e abitazioni: Le piogge intense e gli allagamenti improvvisi possono danneggiare edifici storici e moderni, oltre a compromettere le infrastrutture di trasporto e i sistemi di drenaggio.

Turismo: Le condizioni climatiche estreme possono influenzare negativamente il turismo, una delle principali fonti di reddito per la città, rendendo Venezia meno attraente durante i periodi di caldo intenso o di piogge abbondanti.

Ecosistemi lagunari: L'aumento della temperatura e la variabilità delle precipitazioni possono alterare gli ecosistemi lagunari, mettendo a rischio la biodiversità e l'equilibrio



BARENE

Negli ultimi decenni, **le barene della laguna di Venezia** hanno subito un drastico declino, come evidenziato da diversi studi scientifici. Ecco alcuni dati significativi:

Riduzione della superficie: Secondo uno studio dell'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dal 1930 al 2000, la superficie totale delle barene nella laguna di Venezia **è diminuita del 50%**. Questo significa che metà delle barene sono scomparse in meno di un secolo.

Tasso di erosione: Il tasso di erosione delle barene è stato stimato in circa 1-2 cm all'anno. In alcune aree particolarmente vulnerabili, come quelle vicine ai canali navigabili maggiori, l'erosione può raggiungere tassi anche superiori.

Sedimentazione: La riduzione dell'apporto di sedimenti, causata dall'interruzione dei flussi naturali di materiale detritico a seguito delle attività di dragaggio e canalizzazione, ha aggravato il problema. Studi condotti negli anni '90 hanno mostrato che l'accumulo di sedimenti nelle barene era sceso a meno di 1 mm all'anno, insufficiente a compensare il tasso di erosione.

Innalzamento del livello del mare: Secondo l'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), il livello del mare potrebbe aumentare di circa 60-110 cm entro il 2100. Per Venezia, un aumento anche solo di 50 cm potrebbe portare alla sommersione permanente di gran parte delle barene esistenti.

Cambio di uso del suolo: Studi recenti hanno dimostrato che le modifiche all'uso del suolo nelle aree circostanti, incluse le bonifiche e la costruzione di infrastrutture, hanno contribuito alla perdita di barene. Una ricerca del 2018 ha rilevato che, dal 2000 al 2017, circa il 17% delle barene rimanenti è stato ulteriormente eroso o trasformato.

Questi dati scientifici mostrano chiaramente come **le barene di Venezia stiano scomparendo rapidamente**, evidenziando l'urgenza di implementare strategie di conservazione e ripristino per proteggere questo fondamentale ecosistema lagunare.



ARIA

Secondo i dati dell'ARPA Veneto, Venezia presenta livelli di inquinamento atmosferico che superano spesso i limiti raccomandati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). **Venezia è considerata tra le città più inquinate d'Europa.**

Cause dell'inquinamento

Traffico marittimo e fluviale: Le navi da crociera, i traghetti e le imbarcazioni private sono tra le principali fonti di inquinamento atmosferico

Turismo: L'afflusso massiccio di turisti contribuisce all'inquinamento tramite i trasporti e l'aumento del consumo energetico.

Riscaldamento residenziale: Durante i mesi invernali, il riscaldamento domestico, soprattutto quello a combustibili fossili, contribuisce significativamente all'inquinamento atmosferico.

Industrie vicine: Le emissioni provenienti dalle aree industriali vicine alla laguna di Venezia, sebbene ridotte negli ultimi anni, continuano a influenzare la qualità dell'aria.

Conseguenze

Salute dei cittadini: L'esposizione prolungata a livelli elevati di PM10, PM2.5 e NO2 è associata a problemi respiratori, cardiovascolari e a un aumento della mortalità prematura. Secondo l'OMS, l'inquinamento atmosferico è uno dei principali fattori di rischio per la salute nelle aree urbane.

Cambiamento climatico: Gli inquinanti atmosferici come il particolato e gli ossidi di azoto contribuiscono all'effetto serra e al riscaldamento globale. Inoltre, il black carbon (un componente del particolato) ha un impatto diretto sul riscaldamento atmosferico.

Patrimonio culturale: L'inquinamento atmosferico accelera il degrado dei monumenti e degli edifici storici di Venezia, danneggiando le superfici e contribuendo alla corrosione dei materiali.

INNALZAMENTO DELL'ACQUA



Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), il **livello medio globale del mare è aumentato di circa 20 cm nel corso del 20° secolo** e continua a crescere a un ritmo accelerato. I dati recenti indicano che il livello del mare sta aumentando di circa 3,2 mm all'anno.

Nella laguna di Venezia, studi condotti dall'Istituto di Scienze Marine (ISMAR) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) mostrano un **innalzamento medio del livello del mare di circa 2,5 mm all'anno nel corso del 20° secolo, con un'accelerazione negli ultimi decenni.**

Oltre all'innalzamento del livello del mare, Venezia sta subendo un fenomeno di subsidenza (abbassamento del suolo). Sebbene la subsidenza antropogenica sia stata in gran parte controllata con la regolamentazione dell'estrazione di acqua sotterranea negli anni '70, la città continua a subire una subsidenza naturale di circa 1-2 mm all'anno.

La combinazione di innalzamento del livello del mare e subsidenza porta a un aumento relativo del livello dell'acqua di circa 4-5 mm all'anno.

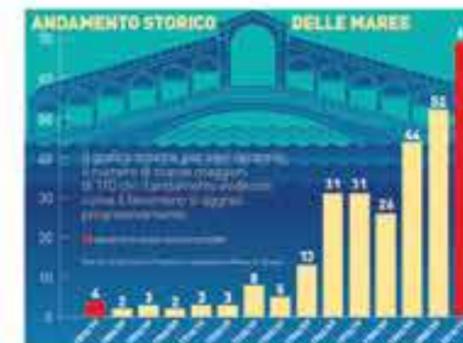
Gli episodi di "acqua alta", ovvero le maree eccezionalmente alte, stanno diventando più frequenti e più intensi. Negli **anni '50**, si verificavano in media **circa 10 eventi di acqua alta all'anno**. Negli **ultimi decenni**, questo numero è aumentato significativamente, con **oltre 60 eventi di acqua alta registrati nel 2019**.

Conseguenze

Danni strutturali: L'innalzamento dell'acqua provoca danni agli edifici storici e alle infrastrutture, accelerando il deterioramento delle fondamenta e delle superfici.

Impatto economico: Le frequenti inondazioni hanno un forte impatto economico, sia a livello di costi di riparazione e manutenzione che di perdita di attività turistica e commerciale.

Vita quotidiana: Le inondazioni rendono difficile la vita quotidiana dei residenti, interferendo con i trasporti e i servizi essenziali.





SUBSIDENZA

Il fenomeno della subsidenza, ovvero l'abbassamento del suolo, è un problema che ha interessato Venezia per secoli, ma che **ha subito variazioni significative negli ultimi decenni a causa di fattori naturali e antropogenici**. Ecco un riassunto dell'evoluzione di questo fenomeno basato su dati scientifici:

Nel periodo **tra il 1920 e il 1970, la subsidenza ha subito un'accelerazione significativa**. Studi dell'epoca indicano che Venezia si è abbassata di circa 23 cm durante questi 50 anni. Questo aumento era dovuto principalmente all'estrazione intensiva di acqua sotterranea per uso industriale, che ha causato un rapido compattamento dei sedimenti.

A partire dagli anni '70, le autorità hanno riconosciuto il problema e hanno regolamentato l'estrazione di acqua sotterranea, riducendo significativamente questo contributo antropogenico alla subsidenza.

Ultimi decenni (1970-2020):

Dopo la regolamentazione dell'estrazione di acqua sotterranea, il tasso di subsidenza è diminuito ma non è scomparso del tutto. Secondo studi recenti, **il suolo di Venezia continua ad abbassarsi a un ritmo di circa 1-2 mm all'anno**, principalmente a causa di fattori naturali come la compattazione continua dei sedimenti e i movimenti tettonici.

I dati satellitari, come quelli ottenuti tramite interferometria radar (InSAR), hanno confermato questo tasso di subsidenza residuo, che **contribuisce insieme all'innalzamento del livello del mare ai problemi di allagamento della città**.

Conseguenze della Subsidenza

Inondazioni: La subsidenza, combinata con l'innalzamento del livello del mare causato dal cambiamento climatico, aumenta la frequenza e la gravità degli episodi di "acqua alta", le maree eccezionalmente alte che inondano regolarmente Venezia.

Danni strutturali: L'abbassamento del suolo può causare danni agli edifici storici, portando a crepe e instabilità nelle fondamenta, oltre a compromettere le infrastrutture urbane.

Effetti ecologici: La subsidenza può alterare gli habitat lagunari, influenzando negativamente la flora e la fauna della regione.

LE IMMAGINI
DEI PARTECIPANTI AL LABORATORIO

BARENE

STEFANO BERTON



BAREN(D)

BARENE

NEGATIVA

Nello scatto si può vedere il centro storico di Venezia in secondo piano, e in primo piano l'ambiente della barena lagunare. Nello scatto è inoltre possibile vedere sfrecciare sull'acqua un'imbarcazione a motore. La presenza di imbarcazioni a motore in laguna e il cambiamento climatico, sono due fattori che minano la salvaguardia delle barene perché causano l'erosione del terreno portandolo a scomparire. Nel peggiore degli scenari questo comporterebbe, oltre alla perdita di specie animali e vegetali caratteristici della laguna, la compromissione dei terreni più interni, abitati e coltivati che diventerebbero inabitabili e infertili e si renderebbe necessario per i residenti migrare altrove.

EQUILIBRIO NATURALE

BARENE

POSITIVA

La barena identifica un biotopo caratteristico dell'ecosistema lagunare. E' una vasta superficie quasi sempre emersa, che può venir sommersa in concomitanza di alte maree. La vegetazione è folta ma limitata a pochi esemplari dato che poche specie vegetali riescono a sopravvivere in un terreno con un'elevata salinità. La barena inoltre ha delle funzioni essenziali per la depurazione dell'acqua della laguna e per la protezione degli habitat naturali più interni.





RESPONSABILITA'

BARENE

PROPOSITIVA

In foto è possibile osservare alcune barriere frangionde posizionate davanti alla barena. Lo scatto rappresenta un intervento di tutela e rigenerazione delle barene, frutto della collaborazione tra l'Università di Padova, il comune di Venezia e l'Unione Europea, chiamato "Progetto Life Vimine". Il quale, coinvolgendo anche la comunità locale, ha attuato tecniche di ingegneria naturalistica che permettono di ridurre l'erosione delle barene causata dal moto ondoso e addirittura ne permettono la rigenerazione.

Per saperne di più: <https://www.lifevimine.eu/>

CLEAN-UP

STEFANO BERTON



PLASTIC BEACH

CLEAN UP

NEGATIVA

La produzione di materiale plastico a livello industriale è in crescita costante dagli anni '80 del secolo scorso. L'aumento esponenziale di prodotti plastici riguarda soprattutto oggetti monouso con un conseguente impatto "invisibile" dato dalla grossa emissione di gas serra. Nella foto possiamo vedere le conseguenze, ben più visibili, dell'aumento nella produzione di plastica usa e getta, e cioè l'inquinamento dei mari dai rifiuti, composti nella maggior parte (più dell'80%) da plastica.

ATTIVISMO VOLONTARIO

CLEAN UP

POSITIVA



La problematica dei rifiuti in mare e nelle sponde, è un problema mondiale che va affrontato tutti i paesi insieme, in modo da limitarne e ridurne gli effetti negativi quali l'aumento della temperatura dei mari e l'inquinamento degli ambienti marini e terrestri. Sebbene non esista ancora una legislazione mondiale univoca, con l'urgenza del problema, sono aumentate in tutto il mondo le realtà finalizzate alla pulizia di mari/spiagge e centri urbani per contrastare la presenza di rifiuti nell'ambiente. Partecipare a queste iniziative permette di partecipare in azioni per la comunità e di creare una identità cittadina che si cura della propria città oltre ad aumentare e tutelare la speranza in un futuro senza plastica nei mari. Con questo obiettivo anche l'associazione Venice Calls organizza iniziative di pulizia delle spiagge in tutta la laguna di Venezia.



DARE L'ESEMPIO

CLEAN UP

PROPOSITIVA

La foto ritrae i bicchieri in plastica riutilizzabili che io con la mia associazione, offriamo agli eventi di pulizia delle spiagge per i partecipanti alle iniziative. Con questa foto volevo comunicare che la soluzione al problema della plastica in mare non sta nell'abolire la produzione di plastica, ma nello stravolgere il modo in cui essa viene impiegata. Credo che la plastica sia una risorsa incredibile ma va valorizzata e separata dalla logica consumistica e del monouso. Purtroppo per quanto riguarda la plastica presente nell'ambiente possiamo soltanto limitarci a raccoglierla e a smaltirla correttamente ma possiamo prevenire la dispersione di altra plastica nell'ambiente responsabilizzando le parti coinvolte nel processo dalla produzione al consumo e riutilizzandola invece di riciclarla. Inoltre, con l'aumento della produzione e del consumo di plastica, si rende sempre più necessario mettere a sistema e dare un riconoscimento agli interventi di raccolta rifiuti, che tutelano il decoro di aree urbane e aree verdi e che ad oggi rimane in grande parte ancora fortemente legato alla sfera del volontariato. Importante inoltre diffondere atteggiamenti di cura verso il bene comune.

SICCITA'

STEFANO BERTON



ACQUA BASSA

SICCITA'

NEGATIVA

Scattata a Maggio rappresenta lo stesso scorcio Veneziano dello scatto successivo, ora, dopo un lungo periodo di circa un mese in cui non è piovuta una goccia in città. il clima negli ultimi anni ha subito un aumento di condizioni climatiche estreme che non riguardano solo un aumento nella frequenza delle maree alte, ma anche un aumento delle maree basse, a causa della scarsa pioggia e della conseguente scarsa portata di acqua dagli affluenti della laguna, come il Po. Infatti l'Osservatorio sugli utilizzi idrici del Po ha dichiarato che il Bacino Padano sta attraversando una crisi "straordinaria" con valori di scarsità d'acqua mai visti da 70 anni e questa crisi idrica non è destinata a concludersi prossimamente date le alte temperature e le scarse piogge previste. Inoltre questa situazione ha già portato all'interruzione dell'erogazione d'acqua potabile in 120 comuni del bacino del Po nelle ore notturne. L'acqua è un bene comune essenziale per la vita e cercare di arrivare a termini con l'idea di non poter accedere all'acqua crea in me una forte preoccupazione, che si concretizza per me in questo canale in secca.



ACQUA MEDIA

SICCITA'

POSITIVA

L'immagine ritrae uno scorcio di Venezia in una serena giornata di Sole. Solo tre anni fa Venezia fu colpita da una "Acqua Granda" straordinaria che portò molte persone a riflettere sul futuro della città e a scegliere di trasferirsi altrove per non convivere con il forte disagio dato dall'aumento della frequenza di questi eventi climatici. Pochi mesi dopo Venezia, come il resto del mondo, è stata travolta dall'emergenza sanitaria di COVID-19 che ha aggravato ulteriormente le condizioni socio-economiche della città. La tranquillità degli scorci veneziani fa pensare che il peggio sia passato e che eventi catastrofici non si ripeteranno per molto tempo e che quindi potremo ancora godere delle bellezze della nostra città come abbiamo sempre fatto.



SPIRITUS MUNDI

SICCITA'

PROPOSITIVA

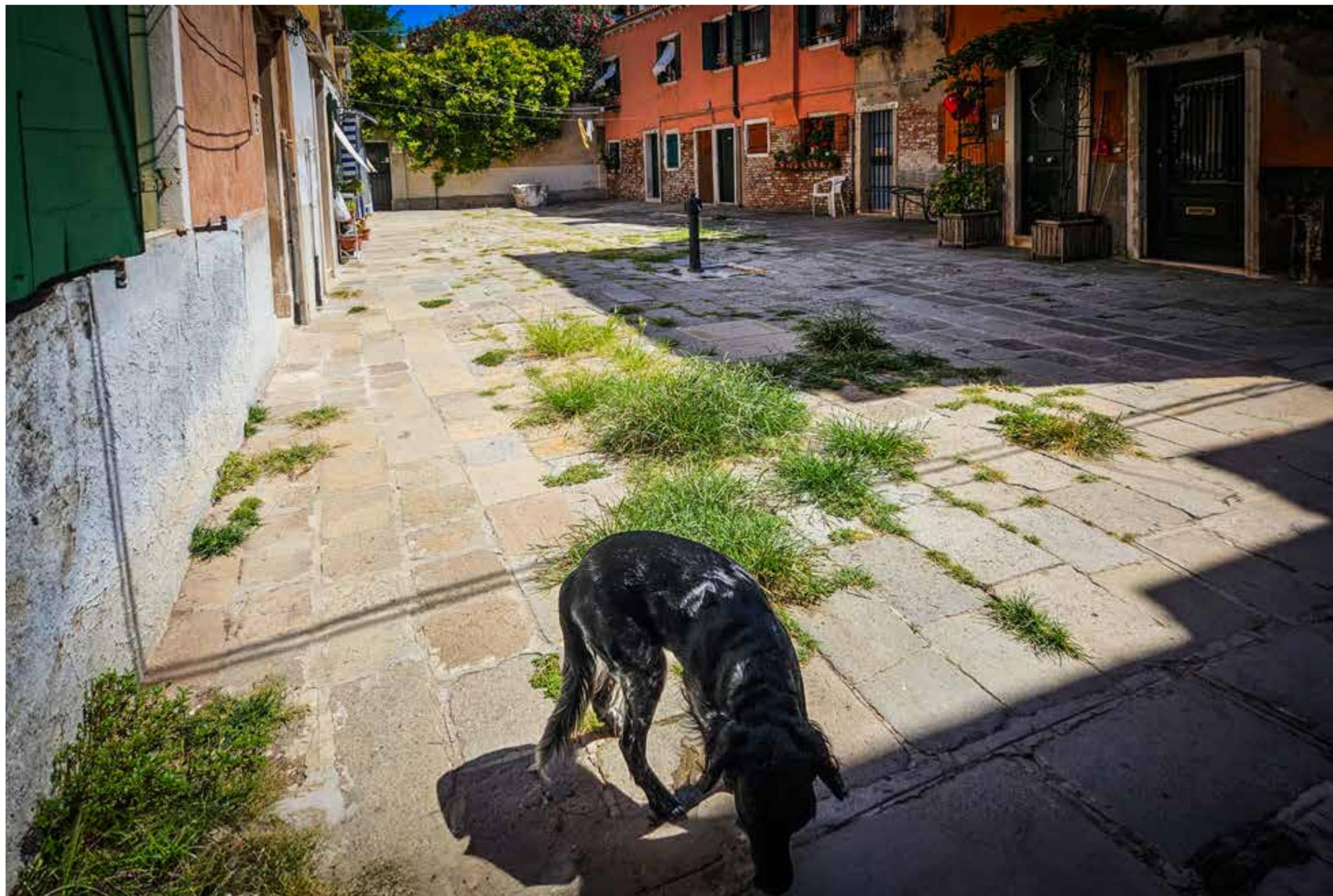
L'immagine ritrae un intervento di piantumazione dell'Associazione Spiritus Mundi per la creazione di un nuovo bosco di piante autoctone nella provincia di Padova. L'associazione Spiritus Mundi si impegna da anni nella creazione e nel mantenimento di aree boschive in provincia di Padova. Queste attività, se applicate anche nella laguna veneziana e nell'entroterra, si pongono come una possibile soluzione a lungo termine per ridurre i gas serra e contrastare l'innalzamento delle temperature. Infatti gli alberi hanno apportato vari benefici all'ambiente tra le quali la capacità di ridurre la temperatura del suolo e di trattenere l'umidità del terreno, tutte funzioni essenziali per contrastare il cambiamento climatico e in particolare l'aumento delle temperature. Inoltre l'utilizzo di piante autoctone favorisce la flora e la fauna locale.

Per saperne di più:

<https://www.spiritusmundi.eu/>

LA CITTA' E IL VERDE

LUCIANA FAVARO



RITORNO ALLE ORIGINI

LA CITTA' E IL VERDE

NEGATIVA

CITTA' D'ACQUA E PIETRA. IL VERDE E' RELEGATO IN SPAZI LIMITATI, SPESSO NASCOSTI. SOTTO LE PIETRE, SI NASCONDE UNA FORESTA IMMENSA, ORAMAI TRASFORMATA IN PIETRA A SUA VOLTA ATTRAVERSO UN PROCESSO DI FOSSILIZZAZIONE: MILIONI DI TRONCHI D'ALBERI CONFICCATI NEL FANGO CENTINAIA D'ANNI FA, L'UNO ACCANTO ALL'ALTRO, PER SORREGGERE PALAZZI E CASE. A UN OCCHIO ATTENTO NON SFUGGIRA' CHE LA NATURA VIVA FA CAPOLINO IN PRIMAVERA TRA LE FESSURE DEI MASEGNI. PICCOLI CIUFFI D'ERBA SEGNALANO CHE UN TEMPO I CAMPI DI VENEZIA ERANO CAMPI D'ERBA, COPERTI DA BLOCCHI DI PIETRA SQUADRATI PER ESIGENZE DI VIABILITA. POCHI I LUOGHI CHE ANCORA TESTIMONIANO QUESTA REALTA': CAMPO SAN PIERO E L'AREA ACCANTO ALLO SQUERO DI SAN TROVASO. DI FRONTE AL COSTANTE AUMENTO DELLE TEMPERATURE, E' POSSIBILE CAMBIARE PARADIGMA, LIBERARCI DA ALCUNI VINCOLI DI CONSERVAZIONE TROPPO RIGIDI? LIBERARE DAI MASEGNI ALCUNE AREE URBANE E PIANTARE ALBERI PUO' ESSERE VISTO COME UN RITORNO ALLE ORIGINI E NON COME UNO SFREGIO ALLA STORICITA' DELLA CITTA'?

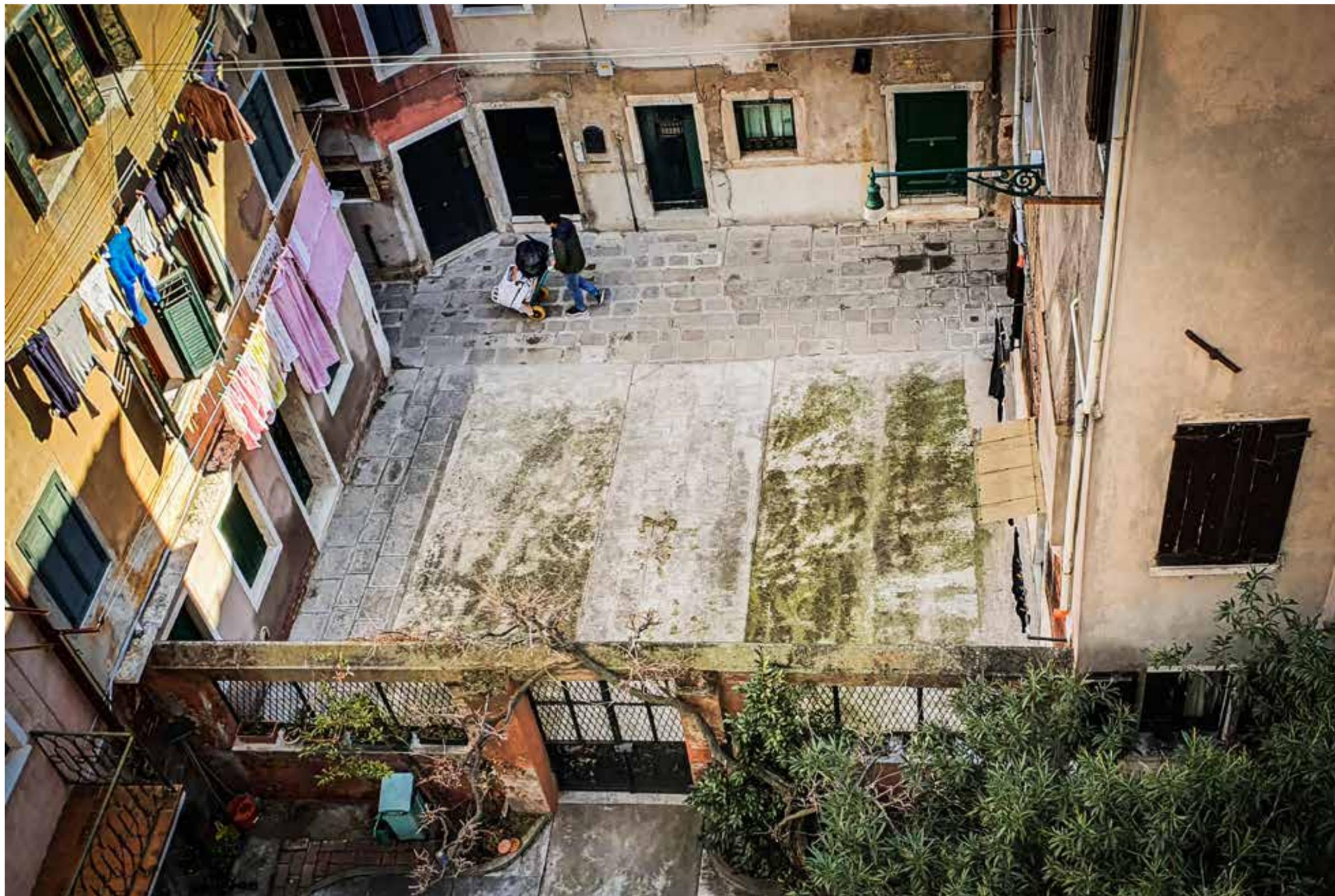
ADOTTARE IL VERDE URBANO

LA CITTA' E IL VERDE

POSITIVA

IL COMUNE DI VENEZIA HA AVVIATO UN'INIZIATIVA POTENZIALMENTE MOLTO BELLA DAL NOME 'ADOTTA UN'AIUOLA'. ASSIEME AD ALCUNI AMICI HO ADERITO IMMEDIATAMENTE. CI E' STATA ASSEGNATA UN'AREA A POCHI PASSI DALLA BIENNALE. CI STIAMO AUTOFINANZIANDO PER ACQUISTARE ATTREZZATURE PER LA PULIZIA E LA CURA DI QUEST'AREA VERDE, IL COMUNE NON HA PREVISTO ASSEGNAZIONE DI FONDI A SUPPORTO. L'ESPERIENZA IN SÉ SI STA RIVELANDO, DAL PUNTO DI VISTA UMANO, GRATIFICANTE E FRUSTRANTE AL TEMPO STESSO. RICONNERTECI CON LA NATURA E METTERCI AL SERVIZIO DELLA COMUNITA' SONO PER NOI VALORI IMPORTANTI, MA LA QUANTITA' DI OGGETTI IN PLASTICA MISCHIATA A FOGLIE E TERRA CI METTE DI FRONTE A UNO SPECCHIO: QUANTE COSE SUPERFLUE E DANNOSE SIAMO INDOTTI AD ACQUISTARE QUOTIDIANAMENTE?





DOVE C'ERA IL CEMENTO ORA C'E'

LA CITTA' E IL VERDE

PROPOSITIVA

PARTIRE CON PICCOLI INTERVENTI, MAPPANDO LE AREE DELLA CITTA' CHE PRESENTANO PAVIMENTAZIONI PUBBLICHE ANOMALE, COME QUESTA IN CEMENTO. NON SONO POCHE A CERCARLE.

NELLA FOTO SI INTRAVEDE ANCHE UN GIARDINO PRIVATO NEL QUALE E' STATA ADOTTATA LA STESSA SCELTA DI PAVIMENTARE PARZIALMENTE COL CEMENTO. PERCHE' NON OFFRIRE CONSULENZA E SOSTEGNO ECONOMICO AI PRIVATI, SPIEGANDO LORO CHE LE LORO PIANTE LI AIUTERANNO A RIDURRE GLI EFFETTI NEGATIVI DELLE ONDATE DI CALORE?

ORTO URBANO

LUCIANA FAVARO

IL CARCIOFO DI SAN GIACOMO

ORTO URBANO

NEGATIVA



IL CARCIOFO DI SAN GIACOMO

In uno degli angoli più suggestivi della città, Campo San Giacomo dall'Orio, nel 2013 un gruppo di studenti e cittadini ha dato vita a una meravigliosa iniziativa: la realizzazione di un orto collettivo coinvolgendo alcuni bambini. Una di quelle iniziative di cui Venezia avrebbe tanto bisogno, che ha rivitalizzato alcuni spazi verdi precedentemente abbandonati all'incuria.

Cinque anni dopo i residenti videro arrivare un operatore del Comune con l'indicazione di tagliare l'orto dei cittadini attorno al platano vicino alla fontana. Camminando attorno al platano si trovavano un ulivo, un iris, un nocciolo, tantissime rose per proteggere l'albero al centro, un alto sambuco dove svernavano le coccinelle, un pesco, un albicocco, un topinambur, capperi, melissa, cicoria e perfino... un carciofo!. L'operatore fu fermato in tempo e l'orto sopravvisse per alcuni anni, grazie alla presenza nella zona di un gruppo di cittadini che, negli anni, ha tentato in vari modi di rivitalizzare quel Campo straordinario.

UN ORTO SCONOSCIUTO

ORTO URBANO

POSITIVA



Durante la mia passeggiata mattutina con il mio cane Cleo' mi chiedo spesso chi ha realizzato e si prende cura di questo orto che si trova in uno dei Giardini della Marinessa. Si trovano piante aromatiche di ogni tipo ed è sempre ben curato. Mi sono accorta però che poche persone che vivono in zona lo conoscono e ne usufruiscono. Sarebbe bello che in città ce ne fossero di più e che gli cittadini oltre ad esserne informati venissero coinvolti nella loro cura.

UN ORTO GALLEGGIANTE

RINATURALIZZAZIONE

PROPOSITIVA



Nel 2022, in occasione della Biennale Arte, uno dei due Giardini della Marinaressa ha ospitato un'opera dell'artista Karen McCoy dal titolo 'A floating garden for Venice'. Così l'autrice descriveva la sua installazione:

Mentre le città lottano per sopravvivere ai cambiamenti climatici e all'invasione dei mari, Venezia è foriera della nostra crisi ecologica e sociale. Il Giardino Galleggiante per Venezia presenta un modo di coltivare il cibo in una città in cui il livello dell'acqua cambia. Ispirate ai giardini galleggianti sviluppati dagli aztechi per estendere i terreni coltivabili, queste grandi ceste quando le acque si alzeranno - contrariamente al suo nome - non galleggeranno, ma sembreranno galleggiare. La superficie di coltivazione sarà al livello dell'acqua o al di sopra di essa e continuerà a produrre.

TURISMO SOSTENIBILE

PIERANTONIO BORGO

SACCHETTI SUL PONTE

TURISMO SOSTENIBILE

NEGATIVA



Una città sostenibile deve garantire pulizia e decoro a tutti, ma richiede anche il rispetto delle regole. Il rispetto delle regole naturalmente prevede di fornire strumenti e informazioni chiare perché ciò sia possibile. Ognuno di noi è fonte di grandi o piccole quantità di rifiuti e deve collaborare per evitare che diventi un problema per gli altri. La presenza di turisti che rispettino l'ambiente cittadino deve diventare una priorità in un contesto così fragile e difficile come Venezia. Con l'aiuto anche di chi ci vive e lavora.



BIDONI

TURISMO SOSTENIBILE

POSITIVA

Venezia, si sa, è una città speciale in tutti i sensi. Presenta però anche criticità più difficili da superare rispetto ad altre città. Ad esempio, non permette soluzioni semplici per la raccolta di rifiuti. Il problema è ingigantito dall'enorme numero di visitatori l'anno che a volte lasciano immondizie ai bordi delle calli, talvolta prospicienti canali. Spesso il cittadino deve farsi carico di tutto ciò che trova fuori dalla porta di casa e l'aumento delle locazioni turistiche non facilita la soluzione del problema, anche per l'ignoranza diffusa sulla gestione del riciclo. Chi ospita, a tutti i livelli, deve responsabilizzare chi gestirà i rifiuti (proprietari e imprese di pulizia), dando precise indicazioni su come li deve smentire. L'uso di bidoni condominiali può molti casi risolvere l'abbandono di sacchetti per negli androni dei palazzi o per strada.



VIVA IL VETRO

TURISMO SOSTENIBILE

PROPOSITIVA

L'abitudine di acquistare l'acqua in bottiglie di plastica a Venezia si può tranquillamente evitare. Abbiamo un'acqua di ottima qualità che sgorga dai rubinetti di casa e dalle fontane che ancora si possono trovare in molti punti della città. Potete cercarle nella guida che l'associazione Venice Tap Water mette a disposizione di tutti coloro che vogliono riempire la borraccia con acqua buona e fresca per loro e per gli animali che si portano a passeggio.

Durante l'amministrazione del sindaco Cacciari furono distribuite caraffe di vetro alla cittadinanza che per la particolare forma si adattano alla porta del frigo. Quindi "Viva il vetro!" e "Viva l'acqua del sindaco!"

ARIA

SIMONE PADOVANI



UN FALSO CLICHE'

ARIA

NEGATIVA

Venezia nell'immaginario collettivo è considerata come una città in cui l'aria, vista l'assenza di automobili, dovrebbe essere sicuramente più pulita di altre città in cui circolano veicoli di terra. Invece secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente, Venezia figura tra le 25 città più inquinate d'Europa per quanto riguarda il parametro polveri sottili. La spiegazione risiede in due importanti fattori: l'area industriale di Porto Marghera, e i mezzi acquei non regolamentati a livello di emissioni.



ELETTRICITA' ACQUA

ARIA

POSITIVA

Sono stati fatti tentativi di creare delle postazioni di ricarica elettrica, e alcune aziende hanno già convertito le loro barche e offrono servizi anche ai turisti. La riduzione dell'inquinamento aereo passa per questo genere di interventi, oltre che nella regolamentazione dei flussi di navigazione e dell'implementazione di norme legate all'utilizzo di motori adatti.



PLIS GRUBRIA

ARIA

PROPOSITIVA

La soluzione sicuramente è quella di rivedere le regole e le leggi e incentivare la trasformazione dei veicoli acquei da carbon fossile a energia pulita, magari cominciando a interagire costruttivamente con quelle realtà che già operano in questa direzione, come Classic Boat Venice che incentiva il noleggio turistico di barche con motore elettrico per la navigazione in Laguna, o con alcuni espositori del Salone Nautico che propongono moltissime soluzioni di navigazione acqua sostenibile.

TERRA - SUBSIDENZA

SIMONE PADOVANI



BAGNO DI REALTÀ

TERRA - SUBSIDENZA

NEGATIVA

I segni e gli effetti della subsidenza, che si uniscono al fenomeno dell'innalzamento del mare, sono visibilissimi, nonostante la non consapevolezza dei cittadini stessi. La subsidenza è il fenomeno di sprofondamento del suolo per cause naturali e antropiche. Nel caso di Venezia, la subsidenza è dovuta principalmente all'emungimento delle falde acquifere, cospicuo nel recente passato, specie nella zona industriale di Marghera. Dal 1950 al 1970 l'abbassamento del suolo nell'area veneziana è stato di circa 12 cm. L'eustatismo, innalzamento del livello del mare, è legato alle variazioni climatiche del globo: dagli inizi del secolo scorso agli anni '70, la risalita eustatica a Venezia è stata di 9 cm. Dal 1970 ad oggi l'aumento, osservato anche a Trieste e quindi indipendente da subsidenza locale, è di circa 10-12 cm. Questi due processi contribuiscono al fenomeno acqua alta e hanno contribuito a far variare nel tempo il livello medio del mare, che attualmente è circa 32 cm (media degli ultimi quindici anni) più alto di quello del 1897 (zero mareografico di Punta Salute) 1. Il grafico sottostante rappresenta la variazione del livello del mare a Venezia e a Trieste dal 1890 ad oggi. Nel 2010 è stato raggiunto a Venezia il valore di 40.1 cm, il più alto mai registrato



NON SOLO GONDOLIERI

TERRA - SUBSIDENZA

POSITIVA

La pulizia sistematica dei canali a Venezia è un'attività importante per prevenire il fenomeno della subsidenza. La subsidenza è causata principalmente dall'emungimento delle falde acquifere, che ha portato a un abbassamento del suolo di circa 12 cm nell'area veneziana dal 1950 al 1970. La pulizia dei canali aiuta a mantenere il livello dell'acqua costante e previene l'erosione del suolo, che può contribuire alla subsidenza. I gondolieri di Venezia sono attivamente coinvolti nella pulizia dei canali di Venezia da qualche tempo. Lavorano con le autorità locali per coordinare le attività di pulizia. La pulizia viene effettuata dai sub-gondolieri che si immergono nei canali per raccogliere i rifiuti. La pulizia viene effettuata in modo coordinato e i rifiuti vengono raccolti e smaltiti correttamente. In una recente attività di pulizia, i sub-gondolieri hanno raccolto circa 700 chilogrammi di rifiuti dai canali di Venezia. L'attività di pulizia viene effettuata periodicamente.



RIPRENDERE LE PRATICHE

TERRA - SUBSIDENZA

PROPOSITIVA

Per arginare e limitare il fenomeno della subsidenza, una delle pratiche da riprendere, che è stata interrotta nelle ultime decadi, è quella di una manutenzione dei canali e delle fondamenta delle abitazioni annuale. La pulizia dei canali e delle fondamenta delle abitazioni a Venezia è fondamentale per prevenire la subsidenza e mantenere la città in sicurezza. La pulizia dei canali previene l'erosione del suolo e mantiene il livello dell'acqua costante, mentre la pulizia delle fondamenta previene il degrado delle strutture e garantisce la stabilità degli edifici. La collaborazione tra i gondolieri e le autorità locali è un esempio di come la comunità possa contribuire a preservare il patrimonio culturale e ambientale di Venezia, ma dovrebbe essere ripresa con pratica costante.

ACQUA - ALTA

SIMONE PADOVANI



6 ORE "LA CRESCE"

ACQUA - ALTA

NEGATIVA

Potenziali danni e altri rischi per la città e i suoi abitanti dovuti all'aumento della frequenza e dell'intensità delle maree, fenomeno in aumento sia a livello di media annuale, da 5 annui nel 2000, ai 25 annui del 2019, prima della entrata in azione del sistema Mose.





MOS(É)

ACQUA - ALTA

POSITIVA

MOSE -Soluzione da valutare, aspetti controversiali da definire. Secondo i dati più aggiornati, la costruzione del Mose è costata 6,2 miliardi di euro. Lo Stato ha stanziato 63 milioni di euro all'anno dal 2022 per le attività di manutenzione, mentre il costo per ogni sollevamento è variato nel tempo da un massimo di 272 mila euro a un minimo di 211 mila. Inoltre la prolungata chiusura delle paratorie influisce già significativamente sull'ecosistema lagunare, favorendo la cancellazione delle Barene.



COMPLESSITA'

ACQUA - ALTA

PROPOSITIVA

Per affrontare una problematica come l'aumento delle maree eccezionali e la loro intensità nella città di Venezia serve un approccio ampio, che spazi dalla tutela della laguna per diminuirne l'intensità, l'utilizzo del Mose con le dovute criticità, e intervenendo seguendo e implementando il Piano Generale per la salvaguardia di Venezia varato dopo il 4 novembre 1966. Serve quindi un approccio olistico e ampio, in cui i vari attori che popolano Venezia, da istituzioni, a cittadini a enti del turismo e commercio, trovino un modo sinergico per con soluzioni coraggiose e innovative, ma che mirino ad una vivibilità della città.

VETRO

EVELINA BARBANTI



STRADE DI VETRO?

VETRO

NEGATIVA

Il vetro è considerato giustamente il materiale più longevo, può essere riciclato all'infinito senza alcuna perdita di materia o di qualità. Ma non tutto il vetro è uguale.

Il vetro che ammiriamo nelle luccicanti vetrine dei negozi della città è chiamato 'vetro decorativo' e non è riciclabile perchè mescolato con altri materiali. Il vetro La lavorazione del vetro decorativo (Murano è uno dei centri di produzione più famoso al mondo) genera una notevole quantità di scarti detti "sfridi". Si tratta di un rifiuto speciale, difficile e costoso da smaltire.

Una delle forme di smaltimento consiste nel frantumarlo in piccoli pezzi e vengono usati come sottofondo stradale.



FATICA E GIOIA

VETRO

POSITIVA

Il vetro è un materiale che si conquista e ti conquista. La sua lavorazione è faticosa ma il processo di creazione è creativo e spesso entusiasmante.

PASSATO E FUTURO DEL VETRO

VETRO

PROPOSITIVA



Quando le istituzioni universitarie sono di supporto ai territori e si prendono cura delle loro complessità, possono sorgere iniziative importanti. Il percorso di ricerca Murano Pixel promosso da IUAV ha studiato e sperimentato l'economia circolare del vetro di scarto prodotto sull'isola di Murano. Passato e futuro si toccano: si dona la circolarità all'infinito del ciclo del vetro, portando innovazione in una filiera antica e rappresentativa della cultura di un territorio, raccogliendo idelmente il testimone dal passato cerca di portarlo verso il futuro.

POLLINATORI

LIFE PollinACTION

Autori dei testi:

Prof.ssa Gabriella Buffa, Università Ca' Foscari di Venezia / gabriella.buffa@unive.it

Andrea Ballarin, Consulente di Concessioni Autostradali Venete S.p.A. / info@studioballarin.it

LA CRISI DELL'IMPOLLINAZIONE

POLLINATORI

NEGATIVA



La preziosa attività degli insetti impollinatori (api, farfalle, vespe e bombi) è a rischio a causa della distruzione o degradazione degli habitat. L'inquinamento e la diffusione di specie aliene invasive, parassiti e patogeni innescano la cosiddetta 'crisi dell'impollinazione'. L'incremento continuo dell'urbanizzazione, combinato alla semplificazione del paesaggio agricolo e naturale causato dall'agricoltura meccanizzata, impoveriscono il paesaggio ed eliminano gli habitat dove gli impollinatori trovano risorse e siti di nidificazione e svernamento, limitandone la produttività.

CREDITS

Dott. Edy Fantinato, Università Ca' Foscari di Venezia / edy.fantinato@unive.it
Concessioni Autostradali Venete S.p.A. / info@cavspa.it

SALVAGUARDIA DEGLI HABITAT

POLLINATORI

POSITIVA



Il 90% delle piante ha bisogno degli insetti per trasferire il polline da un fiore all'altro e completarne la riproduzione. Si tratta perlopiù di specie vegetali fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi, la conservazione degli habitat e la fornitura di alimenti e fibre. Gli impollinatori hanno dunque un ruolo chiave nel regolare la produzione alimentare, la salvaguardia degli habitat e le risorse naturali e risultano fondamentali anche per la conservazione della diversità biologica, oltre a permettere l'adattamento degli ecosistemi di fronte ai cambiamenti globali.

CREDITS

Dott. Edy Fantinato, Università Ca' Foscari di Venezia / edy.fantinato@unive.it
Concessioni Autostradali Venete S.p.A. / info@cavspa.it

CORRIDOI VERDI

POLLINATORI

PROPOSITIVA



Tra le aree che hanno subito la semplificazione del paesaggio vi sono anche quelle limitrofe alle grandi infrastrutture di trasporto che possono tuttavia rappresentare un ottimo spunto per lo sviluppo di corridoi verdi a favore degli insetti impollinatori. In tal senso, l'iniziativa di CAV Spa nell'ambito del progetto intende creare habitat per impollinatori lungo il passante di Mestre, realizzando un promo step di corr verde a favore degli isnetti riqualificando circa 50mila mq di terreni inutilizzati e parchi di proprietà individuati nelle immediate vicinanze all'infrastruttura con l'impianto di specie native erbacee e arbustive ad alto valore pollinifero e prodotte appositamente in vivai certificati, con l'obiettivo di migliorare la 'comunità di specie' che popola l'ecosistema, sia in aree pianeggianti che lungo i versanti delle dune artificiali lungo l'autostrada.

CREDITS

Dott. Edy Fantinato, Università Ca' Foscari di Venezia / edy.fantinato@unive.it
Concessioni Autostradali Venete S.p.A. / info@cavspa.it

CICLICITÀ

GABRIELLA TRAVIGLIA e GIULIA SAYA



UN PASSATO SOMMERSO, UN PRESENTE IMMOBILE

CICLICITÀ

NEGATIVA

Mentre ci addentriamo tra le strette calli e le fondamenta di Venezia, esplorando facciate di maestosi palazzi, sentiamo la sensazione che si siano cristallizzati in un passato remoto.

Questo patrimonio storico e culturale, delicato e al contempo grandioso, mette in evidenza con chiarezza la distanza che separa questa città dall'evoluzione della sua laguna nel corso del tempo.

I possenti edifici, gradualmente sprofondando con le scale ormai completamente sommerse e i piani degli edifici che quasi scompaiono, costituiscono un potente simbolo dell'incapacità di adattamento dell'umanità ai mutamenti in questa affascinante città lagunare.

Queste strutture, inizialmente concepite per emergere al di sopra delle acque, sono ora vittime dell'incessante avanzata degli elementi naturali, dando luogo a una lotta per il controllo della città tra l'essere umano e la forza inarrestabile della natura.

La relazione tra terra e acqua, tra l'essere umano e l'ambiente, si è trasformata in un conflitto in crescita che getta ombre sul futuro di Venezia.

CREDITS | Foto dall'archivio AquaGranda.
Una Memoria Collettiva Digitale



UNA MEMORIA INDELEBILE

CICLICITÀ

POSITIVA

L'acqua non è solo un ambiente geografico, e una via di collegamento, ma elemento che fa parte del vivere, che ha un ruolo nella vita quotidiana dei singoli, oltre che della comunità. L'acqua può comparire negli eventi più significativi e personali degli abitanti della laguna. La vita in una città d'acqua è una vita con l'acqua, nell'acqua, segnata dal ritmo delle maree e dalla loro ciclicità. Esplorando gli archivi questo legame emerge: ci sono le testimonianze di chi ha imparato a nuotare in canale - e a Venezia tutti sapevano nuotare!-, di chi ha imparato a navigare la laguna a seconda dell'altezza della marea, e di chi ha visto per la prima volta una città unica, con i piedi nell'acqua, e lo ha raccontato.

CREDITS | Foto dall'archivio AquaGranda.
Una Memoria Collettiva Digitale



ARMONIA DEGLI ELEMENTI

CICLICITÀ

PROPOSITIVA

Alla Fondazione Querini Stampalia, l'area al piano terra progettata da Carlo Scarpa è stata pensata per vivere in armonia con l'acqua, e riteniamo che questo esempio sia da considerare per progettare il futuro di Venezia. Nell'architettura di Scarpa, l'acqua si trasforma in un pilastro del progetto, diventando da scomoda presenza a grande protagonista. Si può costruire con l'acqua? Sì!

“dentro, dentro l'acqua alta; dentro come in tutta la città. Solo si tratta di contenerla, di governarla, di usarla come materiale luminoso e riflettente: vedrai i giochi di luce sugli stucchi gialli e viola dei soffitti. Una meraviglia!”
Dalla lettera di carlo scarpa da g. mazzariol, lo spazio dell'arte, paese 1992.

ANALISI E SINTESI DEI TRITTICI

STEFANO BERTON

Le immagini catturate da Stefano Berton offrono uno sguardo articolato e ricco di riflessioni sulla delicata relazione tra l'ambiente lagunare veneziano e le azioni umane che lo influenzano.

Il primo trittico si apre con uno sguardo su Venezia dal punto di vista della barena lagunare, simbolo di un ambiente fragile minacciato dal cambiamento climatico e dall'azione dell'uomo. L'erosione causata dalle imbarcazioni a motore rappresenta una minaccia tangibile alla sua integrità, con possibili conseguenze devastanti per gli ecosistemi lagunari e per la vita dei residenti. Successivamente viene evidenziato il suo ruolo cruciale nell'ecosistema lagunare, nonostante la sua fragilità, e la sua capacità di depurare l'acqua e proteggere gli habitat circostanti, ponendo l'accento sulla necessità di preservare e valorizzare questo biotopo unico. Attraverso progetti come il "Progetto Life Vimine", si evidenzia l'importanza della collaborazione tra istituzioni, comunità locali e organizzazioni europee nell'attuare interventi di tutela e rigenerazione ambientale.

Il tema della plastica nei mari emerge successivamente, evidenziando l'impatto devastante della produzione e dell'uso indiscriminato di materiali plastici sull'ambiente marino. Tuttavia, si apre anche uno spiraglio di speranza nell'attivismo volontario e nelle iniziative di pulizia delle spiagge, che dimostrano come l'impegno collettivo possa contrastare efficacemente questo problema globale. L'attenzione si sposta sulla proposta di soluzioni concrete, come l'uso di bicchieri in plastica riutilizzabili, promuovendo un cambio di mentalità verso un consumo più responsabile e sostenibile. Si sottolinea l'importanza di coinvolgere attivamente tutti gli attori coinvolti nella filiera della plastica, dalla produzione al consumo, per prevenire ulteriori danni ambientali.

Il terzo trittico affronta il tema della gestione dell'acqua, dalla scarsità d'acqua, evidenziando le conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici sulla disponibilità di risorse idriche. Si mette in luce l'urgenza di affrontare questa crisi attraverso interventi concreti e la consapevolezza della necessità di gestire responsabilmente questa risorsa fondamentale per la vita. Nell'immagine successiva, emerge un ritratto della città di Venezia che appare calma, ma che alla luce di eventi catastrofici recenti, come l'Acqua Granda e la pandemia da COVID-19, è stata messa in discussione la resilienza della città e delle sue comunità. Tuttavia, si intravede anche una nota di ottimismo, con la speranza che la città possa riprendersi e prosperare. Infine, il tema della riforestazione emerge come una possibile soluzione per contrastare i cambiamenti climatici e mitigare i loro effetti. L'intervento dell'Associazione Spiritus Mundi nella creazione di nuovi boschi di piante autoctone rappresenta un esempio concreto di azione volta a preservare l'ambiente e ad adattarsi alle sfide del futuro.

LUCIANA FAVARO E PIERANTONIO BORGO

Le immagini catturate da Luciana Favaro e Pierantonio Borgo offrono un'ampia riflessione sulla relazione tra l'ambiente urbano veneziano e le azioni umane volte a preservarlo e migliorarlo.

Il primo trittico, di Luciana Favaro, introduce il tema del ritorno alle origini, evidenziando la trasformazione della natura viva in pietra attraverso il processo di fossilizzazione, e il desiderio di liberare alcune aree urbane dalla rigidità della conservazione per ritornare a un rapporto più armonioso con la natura. Si solleva anche la questione del verde urbano e della necessità di adottare spazi verdi nelle città, come dimostrato dall'iniziativa "Adotta un'aiuola", promossa dal Comune di Venezia.

Infine viene proposto un intervento concreto per favorire la presenza di aree verdi in città, come la consulenza e il supporto economico per la trasformazione di aree cementate in spazi verdi, invitando alla riflessione sulle scelte ambientali quotidiane.

Viene poi sollevata la questione dell'orto collettivo di Campo San Giacomo dall'Orio, evidenziando la lotta dei cittadini per la sua conservazione e la necessità di valorizzare iniziative simili per rivitalizzare spazi verdi abbandonati. Favaro prosegue poi presentando un esempio virtuoso di un orto sconosciuto situato nei Giardini della Marinessa, sottolineando l'importanza di informare e coinvolgere i cittadini nella cura degli spazi verdi urbani. Infine si introduce l'idea di un orto galleggiante, presentato come una possibile soluzione per coltivare cibo in città soggette all'innalzamento del livello dell'acqua, offrendo un esempio di innovazione e adattamento alle sfide ambientali.

Pierantonio Borgo affronta la questione della gestione dei rifiuti a Venezia, evidenziando la necessità di un turismo sostenibile e di responsabilizzare cittadini e gestori sul corretto smaltimento dei rifiuti. Borgo mostra come l'uso di bidoni condominiali riduca l'abbandono di sacchetti per la raccolta dei rifiuti per strada, invitando alla collaborazione e alla responsabilità di tutti gli attori coinvolti. Infine, viene proposto l'uso di bottiglie di vetro e l'acqua del rubinetto come alternative sostenibili all'acqua in bottiglia di plastica, sottolineando l'importanza di abitudini quotidiane eco-sostenibili.

SIMONE PADOVANI

Nel primo trittico, Padovani affronta il tema dell'inquinamento atmosferico a Venezia, evidenziando la presenza di polveri sottili e le cause principali di questo fenomeno, come l'area industriale di Porto Marghera e le emissioni dei mezzi acquatici. Si esplora l'introduzione di postazioni di ricarica elettrica per barche elettriche come soluzione per ridurre l'inquinamento atmosferico, insieme alla regolamentazione dei flussi di navigazione e all'adozione di motori più puliti. Si propone infine la trasformazione dei veicoli acquei da carbon fossile a energia pulita come soluzione per ridurre l'inquinamento atmosferico e promuove l'interazione con le realtà già impegnate in questa direzione, come Classic Boat Venice e alcuni espositori del Salone Nautico.

Successivamente, Padovani affronta il problema della subsidenza e dell'innalzamento del mare, evidenziando le cause e gli effetti di questi fenomeni sulla città di Venezia nel corso del tempo per sottolineare poi l'importanza della pulizia sistematica dei canali per prevenire la subsidenza portando l'esempio dei gondolieri di Venezia nell'attività di pulizia dei canali, dimostrando come la collaborazione tra la comunità e le autorità locali possa contribuire alla conservazione della città. Infine Padovani propone di riprendere pratiche come la manutenzione annuale dei canali e delle fondamenta delle abitazioni per limitare la subsidenza e preservare il patrimonio culturale e ambientale di Venezia.

L'autore poi esplora i potenziali danni causati dall'aumento delle maree eccezionali e analizza il ruolo del sistema Mose come soluzione controversa e complessa, sottolineando l'importanza di un approccio olistico e ampio per affrontare le sfide ambientali e infrastrutturali di Venezia, coinvolgendo tutti gli attori della comunità nella ricerca di soluzioni innovative e sostenibili.

EVELINA BARBANTI, LIFE PollinACTION, GABRIELLA TRAVIGLIA & GIULIA SAYA

Le didascalie fornite dai tre partecipanti offrono una varietà di prospettive sulla situazione di Venezia, toccando temi che vanno dalla gestione dei rifiuti alla conservazione degli habitat naturali e culturali, fino alle sfide e alle opportunità legate all'acqua e alla sua relazione con la città.

Nel primo trittico, **Evelina Barbanti** affronta il tema del vetro e della sua gestione come materiale non riciclabile in certe forme, evidenziando le problematiche legate alla produzione e allo smaltimento dei rifiuti di vetro decorativo. L'autrice esplora la fatica e la gioia nella lavorazione del vetro, evidenziando il processo creativo e la soddisfazione che ne deriva nonostante le difficoltà. Infine propone un approccio propositivo alla gestione del vetro di scarto attraverso iniziative come il percorso di ricerca Murano Pixel, che mira a promuovere l'economia circolare e l'innovazione nella filiera del vetro sull'isola di Murano.

Nel quarto trittico, i membri di **LIFE PollinAction** affrontano il tema della crisi dell'impollinazione e la sua relazione con l'urbanizzazione e l'agricoltura meccanizzata, sottolineando l'importanza degli insetti impollinatori per la conservazione degli habitat e la produzione alimentare.

Successivamente, gli stessi autori propongono soluzioni propositive per la salvaguardia degli habitat e la promozione di corridoi verdi lungo le grandi infrastrutture di trasporto, come il passante di Mestre, per favorire gli impollinatori e migliorare la biodiversità.

Gabriella Traviglia e Gilia Saya esplora la percezione della città di Venezia attraverso la sua relazione con l'acqua, evidenziando il legame profondo tra gli abitanti e l'ambiente acquatico e proponendo l'architettura di Carlo Scarpa come esempio per progettare il futuro di Venezia in armonia con l'acqua. Le autrici sottolineano l'importanza di integrare l'acqua nella progettazione urbana, seguendo l'esempio della Fondazione Querini Stampalia, e propone di utilizzare l'acqua come elemento luminoso e riflettente per creare spazi unici e suggestivi.

In sintesi, le didascalie dei partecipanti offrono una panoramica articolata delle sfide e delle opportunità legate all'ambiente, alla cultura e all'architettura di Venezia, invitando a una riflessione approfondita e a un'azione concertata per affrontare tali questioni in modo efficace e sostenibile.

LE PROPOSTE

COSA PROPONGONO I CITTADINI

Sintesi generale:

Le immagini catturate dai partecipanti offrono una visione articolata e riflessiva della complessa relazione tra l'ambiente lagunare e urbano di Venezia e le azioni umane che lo influenzano. Temi come la conservazione dell'ambiente naturale, la gestione dei rifiuti, la tutela degli habitat e la promozione di pratiche sostenibili emergono attraverso prospettive positive, negative e propositive.

Proposte e riflessioni:

Stefano Berton:

- Consapevolezza dell'erosione lagunare causata dalle imbarcazioni a motore.
- Valorizzazione delle barene come ecosistema cruciale e necessità di preservarle.
- Collaborazione per progetti di tutela ambientale come il "Progetto Life Vimine".
- Contrastare l'impatto della plastica nei mari con azioni di pulizia delle spiagge e sensibilizzazione.
- Promozione di consumi più responsabili, come l'uso di bicchieri in plastica riutilizzabili.

Luciana Favaro e Pierantonio Bogo:

- Trasformazione di aree cementate in spazi verdi urbani.
- Promozione dell'orto collettivo e di iniziative di orticoltura urbana.
- Utilizzo di orti galleggianti come soluzione innovativa.
- Adozione di pratiche eco-sostenibili nella gestione dei rifiuti.
- Promozione di alternative sostenibili all'acqua in bottiglia di plastica.

Simone Padovani:

- Introduzione di postazioni di ricarica elettrica per barche.
- Conversione dei veicoli acquei a energie pulite.
- Pulizia sistematica dei canali per limitare la subsidenza e proteggere il patrimonio
- Approccio olistico e collaborativo per affrontare le sfide ambientali e infrastrutturali.

Evelina Barbanti, LIFE PollinACTION, Gabriella Traviglia & Giulia Saya:

- Gestione sostenibile del vetro attraverso l'economia circolare.
- Promozione di corridoi verdi per la salvaguardia degli habitat.
- Integrazione dell'acqua nella progettazione urbana.
- Utilizzo dell'acqua come elemento luminoso e riflettente.
- Sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità per pratiche eco-sostenibili.

Queste proposte e riflessioni offrono spunti concreti per affrontare le sfide ambientali e promuovere uno sviluppo sostenibile a Venezia, invitando a un impegno attivo e collaborativo di tutti gli attori coinvolti.

A wide-angle photograph of a body of water, likely a lagoon, under a bright blue sky with scattered white clouds. In the middle ground, a person is seated in a small, narrow boat, possibly a gondola, moving across the water. Several tall, weathered wooden posts are visible in the water, some with small structures or lights at their tops. The water is calm, reflecting the sky and the posts. The overall scene is serene and evokes a sense of traditional Venetian life.

PER IL FUTURO DI VENEZIA

EuCliPa.IT
Associazione Italiana del Patto per il Clima